

La produzione in altalena

A luglio su dello 0,4% il dato mensile, giù dello 0,3% quello tendenziale

Luca Orlando
MILANO

Per la produzione industriale italiana il secondo semestre inizia con qualche nota positiva. L'output registrato nei dati Istat cresce infatti su base mensile dello 0,4%, oltre le stime di consenso degli analisti.

Il dato annuo grezzo, una frenata di oltre sei punti percentuali, è in realtà legato al calendario meno favorevole, con la presenza di due giornate lavorative in meno rispetto al luglio del 2015. Normalizzando il dato la frenata reale in termini tendenziali si riduce così allo 0,3%, terzo calo consecutivo per la produzione.

Una frenata legata tuttavia interamente alla componente energia.

Negli altri macrocomparti vi sono infatti crescite diffuse, appena accennate per i beni di consumo (+0,2%), un poco più robuste per beni strumentali

(+1,1%) e intermedi (+1,7%). Nel complesso, per le attività manifatturiere a luglio si registra una crescita dello 0,9%, sia su base mensile destagionalizzata che in termini tendenziali.

La frenata dell'energia, giù del 10,1%, condiziona dunque la media generale, riducendo il

LE PROSPETTIVE

Alla debolezza della domanda interna si aggiungono le incertezze sul versante internazionale, in particolare nelle aree extra-Ue

guadagno complessivo dell'output industriale da gennaio allo 0,6%, valore che tuttavia raddoppia a quota 1,2% per le sole attività manifatturiere.

Tra i settori monitorati spicca la crescita del comparto farmaceutico (+18,3%) e performance positive oltre il

punto percentuale vi sono anche per mezzi di trasporto (+3,1%), metallurgia (+2,5%) e macchinari (+1,9%).

Dasegnalare in particolare la ripresa del settore auto, la cui produzione torna a crescere a luglio (+4,7%) dopo "l'inciampo" del mese precedente, primo stop della produzione in oltre due anni di rilevazioni.

Globalmente, nei primi sette mesi del 2016, l'aumento per l'output di auto è pari al 7,7%. Dato confortante, perché in grado di trascinare verso l'alto un vasto indotto di componentistica meccanica e non solo.

Il settore meno brillante (energia a parte) è il tessile-abbigliamento, giù del 3,9% a luglio, in calo di quasi tre punti anche nel bilancio dei primi sette mesi dell'anno. In terreno negativo anche alimentari, gomma-plastica, apparati elettrici ed elettronica, mentre chimica e legno-carta crescono dello 0,7%.

Il terzo trimestre per l'industria si apre così su note un poco meno negative rispetto a quanto realizzato nel periodo precedente, quando il valore aggiunto del settore (in terreno negativo dello 0,8% tra aprile e giugno) ha rappresentato il principale freno al Pil.

Il passo dell'economia resta comunque ancora ridotto e il Governo, come ha annunciato pochi minuti prima della diffusione del dato Istat il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, si appresta a rivedere al ribasso le stime di crescita.

Dall'inizio dell'anno in effetti le statistiche mostrano un quadro incerto, con quattro mesi su sette in "rosso" per il dato mensile dell'output, inchiodato dunque in termini di indice poco oltre quota 92, ancora distante otto punti dai livelli del 2010.

Una debolezza visibile anche nei dati sugli investimenti, in calo dello 0,3% annuo nel se-

condo trimestre per macchinari e attrezzature, così come nel "tiraggio" del credito. Tra gennaio e luglio il controvalore delle nuove operazioni di finanziamento realizzate dalle società non finanziarie è stato pari a 244 miliardi di euro, 17 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del 2015.

Alla debolezza della domanda interna (crescita zero per i consumi finali nazionali nel secondo trimestre) si aggiungono incertezze sul versante internazionale, in particolare nelle aree extra-Ue. Rallentamento dei Bric's e minore capacità di spesa dei paesi Opec per la caduta del prezzo del greggio hanno rallentato l'export nazionale nella prima parte dell'anno. Globalmente tra gennaio e giugno per le vendite oltreconfine c'è crescita zero, appena un punto di progresso eliminando dal calcolo l'energia.

Le performance dei comparti produttivi

Luglio 2016, variazioni percentuali

■ Variazioni congiunturali Lug 2016/Giu 2016 ■ Variazioni tendenziali Lug 2016/Lug 2015

Attività estrattive	-18,5	+2,2	Gomma, materie plastiche	-1,9	+0,2
Attività manifatturiere	+0,9	+0,9	Metallurgia	+1,5	+2,5
Alimentari, tabacco	-0,6	-1,7	Computer, elettronica	-0,6	-1,0
Tessili e abbigliamento	-1,8	-3,9	Apparecchiature elettriche	+1,5	-0,4
Legno, carta e stampa	+1,0	+0,7	Macchinari	+0,4	+1,9
Coke e prodotti petroliferi	-2,4	+2,1	Mezzi di trasporto	+4,8	+3,1
Prodotti chimici	-0,5	+0,7	Fornitura energia elettrica, gas	-8,6	+0,1
Farmaceutica	+13,9	+18,3	TOTALE		+0,4
					-0,3

Fonte: Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA